



Il 2004 è iniziato pieno di incognite sul futuro economico e sociale del nostro paese per milioni di lavoratori, pensionati e giovani, tutti alla ricerca di un reddito o di una pensione in grado di garantire il potere d'acquisto eroso dal carovita dei prezzi più alti d'Europa.

Il governo di centrodestra guidato da Berlusconi in questi lunghi 3 anni ha fatto leggi per se stesso e i suoi amici, dal falso in bilancio all'immunità per le cariche di stato, dal controllo dei media televisivi all'annullamento del conflitto di interessi.

Con le ultime tre finanziarie Berlusconi e i suoi ministri hanno distribuito risorse solo alle imprese mentre per le famiglie, nonostante le molte promesse, si è tagliato nella spesa sociale. I lavoratori assieme ai pensionati oltre a sopportare il taglio dei servizi devono rinunciare anche alla restituzione del drenaggio fiscale (fiscal-drag) che assieme agli aumenti dei prezzi e

di PAOLINO BARBIERO dell'inflazione ha ridotto di oltre 2000,00 \_ il potere d'acquisto nel 2003.

Inoltre la promessa di portare le pensioni minime a 516,00 \_ è stata una vera burla per circa 4 milioni di persone ancora costrette a vivere sotto questa soglia, lo stesso per tutti i redditi medio bassi che con la riforma fiscale dovevano ritrovarsi con un netto più consistente in busta paga di circa 15/20,00 \_ al mese ed invece si sono trovati un conguaglio di fine anno con 150-200,00 \_ di tasse in più da pagare.

Con questa riduzione drastica della spesa sociale accompagnata dai tagli ai trasferimenti ai comuni e in una situazione di crisi del sistema economico ma anche finanziario del sistema produttivo (vedi vicenda Cirio, Parmalat e non solo purtroppo) diventa difficile credere che il governo sia in grado di discutere con il sindacato interventi per rilanciare l'economia e per costruire uno stato sociale inclusivo.

## FEDERCONSUMATORI

*Speciale*

### Smaltimento dei rifiuti urbani

di EMANUELA FIOROTTO pagina 6

## INSERTO PENSIONATI

### Finanziaria meno risorse meno servizi

di DIEGO BOTTACIN pagina 7

### La lettura dei bilanci comunali

di PIERANGELO SPANO pagina 8

### Sul treno da Mogliano a Venezia

di STELLANA POLETTI pagina 9

### I circoli Auser strumenti di crescita

di ALBERTO ZAMBON pagina 10



### Addio, Pagnoca Leggendario comandante partigiano

di PIERPAOLO BRESCACIN  
a pagina 13

## Migliaia di famiglie a rischio di povertà

In queste ultime settimane si è accesa la discussione, a livello nazionale e anche nella nostra Provincia, sul tema delle "nuove povertà" e sul fatto che oramai le famiglie dei lavoratori e dei pensionati faticano ad arrivare a fine mese.

Dopo mesi che noi lanciamo con forza questi temi, il presidente della Provincia Luca Zaia ha affidato ai giornali le sue impressioni di fine anno su questi temi, dimenticandosi probabilmente che appartiene ad un partito che fa parte di un governo che ha aggravato le condizioni dei lavoratori e dei pensionati.

di PATRIZIO TONON  
a pagina 2

## STORIA LOCALE

### Grandi speranze grandi delusioni

Nostra intervista  
a RENATO DONAZZON  
a pagina 3



Montebelluna

### La Filatura Monti chiusa dal 1° gennaio

di GIANFRANCO CARNIEL  
a pagina 12

# C'è il rischio che migliaia di famiglie precipitino ai margini della povertà

## Mostrano le prime crepe gli scricchiolii del sistema trevigiano

di  
PATRIZIO TONON

In queste ultime settimane si è accesa la discussione, a livello nazionale e anche nella nostra Provincia, sul tema delle "nuove povertà" e sul fatto che oramai le famiglie dei lavoratori e dei pensionati faticano ad arrivare a fine mese.

Dopo mesi che noi lanciamo con forza questi temi, il presidente della Provincia Luca Zaia ha affidato ai giornali le sue impressioni di fine anno su questi temi, dimenticandosi probabilmente che appartiene ad un partito che fa parte di un governo che ha aggravato le condizioni dei lavoratori e dei pensionati. Dire che la gente non ce la fa più ad arrivare alla fine del mese è ormai ovvio e i segnali indicano un calo netto dei consumi, dovuto ad un arretramento secco del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni.

Con i redditi e i sacrifici degli anni 70 e 80, i lavoratori Trevigiani sono riusciti a costruirsi o comprarsi la casa, ora non più. Parlavamo di scricchiolii anche del sistema Trevigiano e ora cominciano a delinearsi le crepe che, se non affrontate per tempo, rischiano di far precipitare la situazione e a far precipitare ai margini della povertà migliaia di famiglie di lavoratori e pensionati.

Cosa sta succedendo? Ci preoccupa chi si sta meravigliando della situazione, chi spera in una congiuntura negativa passeggera. Attardarsi in queste letture si rischia di fare danni ed a non accorgersi che nella nostra Provincia bisogna rilanciare una nuova stagione di sviluppo, anzi, di un nuovo sviluppo che abbia al centro la qualità ed il benessere nel lavoro, dove l'impresa ricostruisca una sua funzione sociale nel territorio, dove il profitto non sia l'unico orizzonte.

Non ha funzionato il "lasciar fare" agli imprenditori ed al mercato. Il neo liberismo ci sta portando dritti dritti verso



Palermo, di Enzo Sollerio, 1960.  
Dal libro: *Italia*.  
Ritratto di un paese in sessant'anni di fotografia, edizioni Contrasto

striali portata avanti dalle grandi aziende pubbliche che hanno sfondato e trainato nel mondo anche tutto il sistema manifatturiero della piccola impresa.

Il Nord-Est non avrebbe certamente decollato da sé, con il lavoro nei sottoscala e nelle botteghe della micro impresa, senza l'azione delle grandi aziende pubbliche e private. Pensare di superare queste difficoltà, rilanciando e favorendo il "nanismo industriale" e tartassando i diritti e la professionalità dei lavoratori, vuol dire non andare da nessuna parte. Senza investimenti e innovazione, sia di processo che di prodotto, non c'è futuro se non quello delle produzioni marginali. Non possiamo competere con i sistemi forti continuando a fare i "cinesi" poiché adesso i cinesi hanno i numeri e le condizioni per farlo meglio di noi.

una crisi che rischia di essere senza precedenti. Migliaia di lavoratori in Cassa integrazione e mobilità a circa 700\_uro al mese; lavoratori con futuro indefinito a causa di rapporti di lavoro precari; prezzi e tariffe alle stelle; pensioni che perdono, mese dopo mese, il rapporto con il costo della vita. Questa è la situazione che abbiamo davanti che sarà aggravata dal fatto che nei prossimi anni, con il "contributivo", andremo in pensione con rendimenti molto più bassi.

Questa situazione mette in discussione per intere fasce della popolazione alcuni diritti fondamentali, come quello alla salute, all'istruzione e

all'assistenza. Le retribuzioni reali dei lavoratori hanno perso in 2 anni circa il 10% sul potere d'acquisto e questo ci fa capire che serve rilanciare il problema dei salari, di un loro legame all'inflazione reale, ora che l'accordo del 23 Luglio (quando viene rispettato) non dà efficacia e risultati.

Tornando alla situazione in provincia, per ora i processi di delocalizzazione ci stanno mostrando solo gli effetti negativi, mentre per ora non vediamo le ricadute positive tanto propagandate, anzi, gran parte delle grandi aziende che si erano posizionate su questo versante si sono destrutturate e disimpegnate nel territorio

con le conseguenze che abbiamo davanti e con un sistema di ammortizzatori, formazione e riaccorpamento al lavoro che non sono integrati.

Con la generazione precedente, delle grandi famiglie imprenditoriali, abbiamo lottato e lottato, ma almeno hanno investito e costruito, contribuendo a gettare le basi per condizioni di un dignitoso benessere più o meno diffuso, adesso i giovani leoni non hanno particolari legami con il territorio e con i lavoratori, per qualche dollaro in più non ci pensano 2 minuti a chiudere qui e aprire a mille chilometri di distanza. Non abbiamo più una programmazione indu-



Patrizio Tonon  
segretario CGIL di Treviso

## 55 anni, 34 anni di contributi dal 1° gennaio 2003 in mobilità

di  
ITALO IMPROTA

al pensionamento (Berlusconi permettendo).

**Come vivi la tua condizione?**

*Svegliami la mattina e sapere di non aver nessuna cosa da fare, nessun posto dove andare, dopo aver dedicato una parte importante della vita per il mio lavoro, un lavoro in cui credevo e di cui apprezzavo quasi in "maniera sacrale" la possibilità di emancipazione professionale ed umana che mi aveva consentito, è stata la più amara delle delusioni che mi potevo aspettare dalla vita. Sapere che venivo messo da parte, nonostante il mio bagaglio d'esperienze particolarmente ricco, mi ha riempito di frustrazione, umiliandomi in maniera indecifrabile, mortificando i tanti sacrifici compiuti in Italia ed all'estero nei tanti anni di lavoro fin qui svolto.*

**Ma cosa hai fatto per uscire da questa situazione?**

*Mi sono rivolto a numerose aziende che operano nel mio settore di provenienza, rendendomi disponibile anche a ritornare all'estero (ho già fatto tre anni in Romania), ma non c'è stato niente da fare: a causa della crisi che attraversa il settore e perché per nessuna azienda ero ricollocabile: costavo troppo! Con quanto avrebbero spe-*

*so per me, grazie ai nuovi contratti avrebbero assunto 3 laureati. Poco importa se privi di pratica ed esperienza. Poco importa se a scapito della qualità delle produzioni che si ottengono. Ho l'impressione che l'attuale delocalizzazione nei paesi dell'Est Europeo, messa in atto dai nostri industriali, somigli tantissimo a quanto accadde in Italia nei primi anni 70, quando Germania e Francia abbandonarono le produzioni primarie per dedicarsi a produzioni innovative e tecnologicamente avanzate. L'Italia invece di seguirle divenne il viceré parassita che si assicurò tutte le necessità di produzione che gli altri dismettevano, poco importava se di qualità inferiore, erano comunque competitivi e nessun altro trovava conveniente continuare quelle produzioni. Oggi noi, invece d'impegnarci nelle produzioni tecnologicamente avanzate ed a forte contenuto innovativo, cerchiamo di competere con i nuovi paesi emergenti, incapaci di comprendere che quella è una strada impercorabile. Infine ho cercato di trovare collocazione nei lavori socialmente utili ma anche là... una porta sul muso. Per trovare una ragione di vita e un motivo per alzarmi, mi sono impegnato nel volontariato sociale. Però quell'amaro che sento in bocca al mattino svegliandomi continua ad accompagnarmi per tutta la giornata. E questa sensazione fa molto male ad un uomo.*

### Notizie CGIL

Anno VII - N. 2 - Febbraio 2004  
Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore  
**PIPPO CASTIGLIONE**  
Direttore responsabile  
**DANIELE REA**

Comitato di redazione:  
G. Bacichetto, P. Barbiero, M. Bonato,  
P. Cacco, G. Cavallin, A. Ceconato, I. Improta,  
Cl. Niero, C. Omicciolo, P. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:  
Patrizia Casellato, Anella Lorenzon

Editore  
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione  
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091  
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso  
e-mail: treviso@mail.cgil.it

Stampa - TIPS - Vittorio Veneto  
Chiuso in tipografia il 23-1-2004. Di questo numero sono state stampate 64.130 copie.

# “Grandi speranze, grandi delusioni” storia locale e movimento operaio

Le riflessioni di Renato Donazzon sui grandi mutamenti degli anni '70

Dopo “*Racconti - Gli anni del cambiamento*”, Renato Donazzon continua a ricostruire e ad analizzare la nostra storia locale, legata in particolare al movimento operaio, con una nuova pubblicazione, “*Grandi speranze, grandi delusioni*”.

Il libro affronta vicende sociali, culturali ed economiche relative agli anni '70 ed è suddiviso in due parti. La prima ricostruisce le principali fasi del processo di assorbimento della Zoppas da parte della Zanussi e della sua riorganizzazione, rivolgendogli una particolare attenzione ai rapporti istituzionali, sindacali e politici.

La seconda, invece, si sofferma sulle più importanti trasformazioni avvenute nel nostro territorio: un'intera società alla ricerca di conoscere e di capire e che si misura con i mutamenti grandiosi che la coinvolgono.

Tutto questo provoca discussioni, confronti e scontri, che portano ad importanti conquiste, ma anche al fallimento di determinate aspettative.

L'autore espone le sue riflessioni facendo, ancora una volta, continui riferimenti alla realtà odierna, nei suoi molteplici aspetti. Lo abbiamo intervistato chiedendogli anzitutto le ragioni della dedica.



**Che cosa ti ha convinto a dedicare il libro agli invalidi del lavoro?**

Il fatto che la triste sequenza di tragici eventi cui stiamo ancora assistendo non suscitino un'adeguata attenzione.

**Relativamente alla sicurezza nei luoghi di lavoro, ritieni ci siano stati cambiamenti significativi rispetto agli anni descritti nel libro, gli anni '70, e quali proposte avzeresti per potenziare la prevenzione?**

Come scrivo in un capitolo, a fronte di importanti provvedimenti legislativi e di un significativo progresso tecnologico, la sicurezza nei luoghi di lavoro non è ancora sufficientemente garantita. I dati a riguardo manifestano l'assoluta necessità di prendere coscienza di quando sta accadendo, richiamando unanimemente l'attenzione di tutte le parti coinvolte, che dovrebbero avviare un serio confronto permanente.

**Perché affidare la prefazione al Dott. Castro, nel frattempo divenuto direttore generale dell'Inail?**

Tutta la prima parte del libro affronta il lungo processo di assorbimento della Zoppas nella Zanussi e la relativa ristrutturazione; il dott. Castro è stato un importante dirigente della Zanussi, con il quale il mondo sindacale, istituzionale e politico si è più volte misurato. Auspicio che possa svolgere il suo nuovo incarico all'Inail con lo stesso impegno.

**Dal momento che ti sei occupato dell'integrazione della Zoppas nella Zanussi, che futuro ritieni possa avere una realtà quale quella di Susegana?**

La realtà aziendale presente a Susegana deve uscire dal-

le mura degli stabilimenti e avviare nuove strategie di relazioni istituzionali e sociali che siano in grado di sollecitare un serrato confronto con il territorio, le sue imprese, i suoi enti e le sue associazioni, nonché di avviare un sistema di riorganizzazione interna improntato sulla ricerca, sull'innovazione e sulla qualità.

**C'è un nesso con la tua prima pubblicazione “*Racconti - Gli anni del cambiamento*”?**

Tra le due pubblicazioni vi è sia continuità che una certa diversità. La continuità è dovuta alle materie affrontate, che vedono al centro il mondo del lavoro; la diversità invece dipende dai differenti ruoli che ricoprovo rispettiva-

mente negli anni '60, in cui ero operaio e sindacalista della FIOM-CGIL, e negli anni '70, in cui ero invece Consigliere Regionale del Pci.

**Quale messaggio hai voluto dare con i riferimenti al terrorismo presenti nel libro?**

Ho voluto sottolineare come il movimento operaio fin dall'insorgere del terrorismo abbia saputo rappresentare una forte barriera, con la piena consapevolezza che questo insidioso nemico costituiva un pericoloso sbarramento al processo di emancipazione del mondo del lavoro e più in generale della democrazia. A mio giudizio, la lotta al terrorismo sarebbe stata decisamente molto più difficile se non ci fosse stata questa grande partecipazione.

**Perché hai rivolto una così rilevante attenzione al mondo cattolico?**

Perché nei confronti delle problematiche del lavoro, pur con forti contrasti interni, il mondo cattolico dimostrò sempre considerevole sensibilità e impegno, costituendo un saldo punto di riferimento per molti lavoratori.

**Il libro termina con riflessioni sulla situazione odierna relativa al mondo del lavoro: in sintesi, che cos'è cambiato da allora in relazione al lavoro in quanto tale?**

Il lavoro è cambiato profon-

damente: siamo passati velocemente da un sistema rigido tradizionale ad uno flessibile in cui si è sviluppata una vasta gamma di mestieri e di professioni. Questi cambiamenti richiedono un confronto sempre più serrato tra parti sociali e sistema istituzionale nel suo complesso. Le nuove trasformazioni si devono affrontare valorizzando anzitutto la centralità del lavoratore e dei suoi diritti, nel tentativo di coinvolgerlo nella formazione e in una partecipazione attiva e dinamica.

**Che cosa ti ha spinto a scrivere ancora?**

La volontà di portare un piccolo contributo alla conoscenza di un importante pezzo di storia locale legato soprattutto ad una presenza attiva del mondo del lavoro, nella speranza che altri protagonisti o studiosi approfondiscano questo tema.



Renato Donazzon



di PAOLINO BARBIERO\*

Durante il periodo natalizio e di inizio anno la CGIL con CISL e UIL ha partecipato a dei confronti tecnici con il governo per verificare le condizioni di aprire una trattativa sul tema cruciale delle pensioni.

Il governo non ha accolto le nostre richieste di ritiro delle deleghe che prevedono:

- innalzamento per tutti a 40 anni di contributi per maturare la pensione o in alternativa lavorare fino a 65 anni (60 per le donne);
- l'uso obbligatorio della liquidazione (TFR) da versare nei fondi pensione;
- la riduzione dei contributi previdenziali di 3/5 punti per tutti i neo assunti.

Di fronte all'insistenza di ridurre la spesa previdenziale

## DALLA PRIMA PAGINA

# 2004 pieno di incognite

dello 0,7% è difficile pensare a modifiche sostanziali delle deleghe che il governo vuole fare approvare in Parlamento nei primi mesi del 2004. I fatti compiuti dal governo con l'attacco all'art. 18, la riforma del mercato del lavoro con l'estensione della precarizzazione, la riforma della scuola con la riduzione della qualità e del diritto allo studio, nonché le premesse di come vogliono intervenire sulle pensioni, sulla modifica del contratto nazionale, sul diritto allo sciopero e sul sistema di rappresentanza hanno indotto la CGIL a non continuare una trattativa che ci avrebbe portato in un vicolo cieco.

In presenza di questo quadro politico c'è il rischio di riaprire uno scontro con il governo su tutti i temi della previdenza, sulla politica economica mai condivisa, sul mancato intervento per mettere sotto controllo prezzi e tariffe, le iniziative non realizzate per assicurare uno sviluppo di qualità.

Questa vertenza la CGIL

vuole condurla assieme a CISL e UIL ma è pronta, come nel passato, a sostenerla anche da sola sperando che le altre Confederazioni non pensino di limitare i danni come avvenuto con la firma del Patto per l'Italia dove stanno ancora raccogliendo i cocci.

Ci sono questioni aperte anche con Confindustria sui contratti di inserimento e altri temi che riguardano l'applicazione della legge Biagi, mentre il confronto con gli artigiani sull'impianto contrattuale rischia di riaprire ferite con CISL e UIL meno convinte della CGIL nella difesa del contratto nazionale, l'unico in grado di difendere il potere d'acquisto dei salari mentre i contratti aziendali e territoriali, estesi a tutti i settori e imprese, devono ridistribuire la produttività.

La CGIL nel suo ultimo direttivo ha ribadito che i problemi previdenziali vanno risolti intervenendo sui privilegi non ancora toccati della riforma Dini fatta nel '95 e conducendo una lotta efficace

contro il lavoro nero, sommerso, l'evasione contributiva e fiscale che può recuperare molto di più dello 0,7% che il governo vuole tagliare dal 2004.

Altresì bisogna rapidamente avviare per tutti i lavoratori pubblici e privati la possibilità di integrare la propria pensione pubblica con i fondi contrattuali e adeguare gli ammortizzatori sociali ai mutamenti che sono intervenuti nel mercato del lavoro accompagnando la flessibilità con la sicurezza di avere diritto alla formazione continua e un reddito di sostegno nei periodi di disoccupazione.

Tutto questo comporta una radicale inversione delle scelte economiche e sociali che il governo di centrodestra sta portando avanti; non sarà facile, ma la CGIL non può esimersi dal condurre la sua battaglia con coraggio e lealtà dando voce con la lotta e gli scioperi ai milioni di persone che rappresentiamo.

\* Segretario CGIL di Tagliarè

Entro il 31 marzo 2004 anche i lavoratori temporanei, in affitto, interinali, in regime di somministrazione possono chiedere l'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti; possono compilare la domanda presso Nidil-Cgil, Patronato Inca o presso le Camere del Lavoro della provincia di Treviso, che provvederanno poi ad inoltrarla all'INPS. È importante fare la domanda di disoccupazione perché si riceve un'indennità di disoccupazione pari al 30% della retribuzione media percepita

nel 2003 che viene erogata per i periodi di disoccupazione fino ad un massimo di 6 mesi.

L'indennità dà diritto al riconoscimento dei contributi figurativi ai fini pensionistici (invalidità e vecchiaia). Hanno diritto coloro che possano far valere 78 giornate di attività lavorativa subordinata, prestate nell'anno precedente la domanda, per le quali siano stati versati i contributi (valgono anche i giorni di malattia, infortunio, maternità e ferie). Il criterio di rilevazione di tali giornate è quello di calen-

**NI DI L****Indennità di disoccupazione lavoratori temporanei e interinali**

dario includendo così anche i sabati e le domeniche non lavorati. Lo stesso vale per i lavoratori che abbiano versato all'INPS almeno un contributo settimanale, come subordinati prima del biennio precedente l'anno in cui viene chiesta l'indennità (es.: entro il 31/03/04 si fa domanda per i periodi non lavorati nel 2003. È necessario avere almeno un contributo come dipendente prima del 1/01/02 e non vale il periodo di apprendistato.

Chi ha avuto o ha contratti di collaborazione coordinata

continuativa e che comunque nell'anno 2003 ha effettuato almeno 78 giornate di lavoro subordinato, ha diritto alla disoccupazione con i requisiti ridotti per i periodi non coincidenti con l'attività di lavoro parasubordinato (o di libero professionista non iscritto all'albo). Bisogna fare attenzione visto che il periodo di riferimento è l'anno precedente. Si può chiedere l'indennità di disoccupazione anche se in questo momento non si è occupati.

**Pietro Casarin**

# Rinnovo del biennio economico del settore chimico-farmaceutico

Un risultato significativo sotto il profilo economico e normativo

di  
**ANDREA GUARDUCCI\***

La FULC coglie un altro importante obiettivo con il rinnovo del biennio economico del settore Chimico-Farmaceutico che segue il recente e positivo rinnovo del biennio del settore Energia. È un risultato importante e significativo sia sotto il profilo economico che normativo, in quanto si risolvono positivamente gli impegni differiti dal precedente rinnovo contrattuale. In data 17 dicembre, infatti, Fulc, Federchimica e Farmindustria hanno convenuto l'accordo di rinnovo di secondo biennio del CCNL 12 febbraio 2002 con decorrenza dal 1.1.2004 al 31.12.2005. Questo è stato possibile perché la trattativa si è svolta seguendo il consolidato sistema di relazioni sindacali costruito dalla FULC che, con questo nuovo accordo raggiunto prima della scadenza e senza la necessità di scioperi e mobilitazioni, conferma tutta la sua validità ed importanza.

La premessa politica all'intesa raggiunta ribadisce fra l'altro la validità del Contratto Nazionale e conseguentemente la pratica sindacale e relazionale del settore riconfermando l'impegno delle Parti a realizzare intese su tutte le materie attinenti il rapporto di lavoro evitando atti unilaterali delle imprese. Si arricchiscono gli strumenti di tutela del lavoro su Appalti e Sicurezza, si eliminano le odiose ed ingiustificabili differenze nei trattamenti fra Operai ed Impiegati, estendendo a tutti il trattamento migliore, si rivaluta significativamente il riconoscimento del disagio del turno notturno con una indennità di 4,5 euro per ogni notte lavorata a partire dal 1 gennaio 2005 ed infine si incrementano i minimi tabellari medi con riferimento alla categoria D1 di 100 euro (44 euro dal 1.01.04 - 44 euro dal 1.01.05 - 12 euro dal 1.10.05) che realizzano nel biennio un incremento medio di salario fresco pari a 1.896 euro. Un risultato economico che tutela il potere d'acquisto delle retribuzioni senza peraltro introdurre effetti inflazio-



nistici. I temi riguardanti il settore delle Fibre sono stati affrontati nuovamente con l'impegno di definire entro il 2004 un nuovo sistema di inquadramento al fine di consolidare la permanenza di questo settore nel contratto Chimico-Farmaceutico e nel Paese. Ora serve, con altrettanta urgenza e concretezza, che Governo ed Im-

prese facciano la loro parte per rilanciare una politica industriale di settore capace di bloccarne il declino. La FULC è ora impegnata a portare in porto, altrettanto positivamente, il rinnovo del contratto nazionale del settore Gomma Plastica e della Distribuzione del Gas-Acqua. Chiediamo pertanto alle rappresentanze

datoriali dei due settori la messa in campo di una analoga volontà e quindi di disponibilità che allo stato non cogliamo.

La FULC inoltre valuta con grande soddisfazione la riuscita della manifestazione nazionale indetta da CGIL, CISL, UIL lo scorso 6 Dicembre '03 ed è impegnata a sostenere tutte le

ulteriori iniziative che le Confederazioni decideranno per contrastare efficacemente la controriforma delle pensioni ed una legge finanziaria che non dà adeguate risposte ai bisogni effettivi del Paese.

La delegazione trattante ha valutato all'unanimità il risultato raggiunto. Invita le strutture territoriali FULC a valorizzare, nel rapporto con le lavoratrici ed i lavoratori del settore, l'accordo positivo raggiunto. Nel prossimo mese di gennaio '04 saranno svolte le assemblee in tutti i luoghi di lavoro precedute da attivi territoriali FULC. Naturalmente per lo sviluppo delle trattative, sui punti previsti dall'intesa, sarà nuovamente convocato il comitato di negoziazione che, come di consueto, affiancherà la Segreteria Nazionale nel complesso e delicato lavoro. Inoltre la FULC per mettere in atto una valutazione dei rinnovi contrattuali effettuati, in corso o da avviare, convocherà in tempi ristrettissimi una nuova riunione degli esecutivi nazionali unitari.

\* Segretario FILCEA-CGIL Treviso

**FLAI**

La domanda va presentata all'Inps entro il 31.3.2004

## Trattamenti di disoccupazione agricola



di  
**UGO COSTANTINI\***

La domanda va presentata all'INPS entro il 31 MARZO 2004. I trattamenti di disoccupazione agricola sono specifici per i dipendenti del set-

tore agricolo sia privato che cooperativistico. Sono riconosciuti mediante un sistema di articolazioni per fasce di giornate di lavoro svolte nell'anno precedente.

Il trattamento "ordinario" spetta a chi ha lavorato almeno 51 e fino a 100 giornate nell'anno; il trattamento "speciale", che spetta a chi ha lavorato tra le 101 e le 151 giornate, aggiunge al trattamento economico anche la copertura contributiva figurativa ai fini pensionistici per l'intero anno.

**INDENNITA' ORDINARIA**  
I requisiti per il trattamento sono due: 1) iscrizione negli elenchi anagrafici agricoli per due anni; 2) accreditato di

almeno 51 giornate nel 2003 e nel 2002. Spetta a questi lavoratori una indennità giornaliera del 30% del proprio salario pari alle giornate prestate ed altrettante giornate contributive.

**INDENNITA' STRAORDINARIA**

I requisiti per il trattamento sono due: iscrizione negli elenchi anagrafici per un biennio (es. per biennio si intende almeno 101 giornate nel 2003 con l'aggiunta di anche una sola giornata lavorata in regola anche nel passato).

Aver lavorato tra le 101 e le 150 giornate dà diritto ad una prestazione economica pari al 40% del proprio salario

giornaliero per 90 giornate. Avendo lavorato oltre le 151 giornate la prestazione economica sale al 66% del proprio salario sempre per un massimo di 90 giornate. Per aver diritto alla disoccupazione speciale agricola si possono sommare anche periodi di lavoro negli altri settori purché le giornate prestate in agricoltura siano prevalenti anche di una sola giornata.

Presso gli uffici della Flai e del patronato Inca potrai trovare chi è in grado di elaborare in modo corretto le domande per la disoccupazione.

\*Segretario FLAI-CGIL Treviso

L'agevolazione fiscale per i carburanti o oli minerali, rappresenta per il mondo agricolo, una delle forme più significative per contenere i costi di produzione. Il carburante agricolo spetta a tutte le aziende agricole iscritte nel registro delle imprese che ne fanno richiesta. La domanda va presentata all'U.M.A. - Ufficio Interventi gestionali e di soccorso dell'Ispettorato Regionale per l'Agricoltura di Treviso,

che rilascerà il Libretto di Controllo per l'anno in corso con il quantitativo assegnato. La richiesta di assegnazione e la verifica dei consumi, si concretizza soprattutto nel primo semestre dell'anno in funzione dei lavori agricoli. Nel secondo semestre, in genere, vengono richieste le assegnazioni supplementari ordinarie o straordinarie (ad esempio il 2003, la presentazione della domanda per l'irrigazione, è stata giusti-

## ALPA Agevolazione fiscale per carburante e oli minerali

ficata dallo stato di siccità veramente eccezionale verificatasi nel periodo maggio-settembre). Per il 2004, non ci sono molte novità. Con Delibera della Giunta n.3854 del 12/12/2003, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni alla tabella dell'ettarocoltura, visto che alcune lavorazioni e produzioni agricole non erano contemplate, al fine di non penalizzare gli agricoltori interessati. E' stato invece affinato il con-

trollo informatico sulla richiesta di assegnazione del carburante agevolato, infatti ogni lavorazione sarà giustificata dalla presenza dei macchinari, dalle attrezzature ecc. presenti in azienda. Questo, in mancanza di relazione tra attrezzatura e lavorazione, potrà far scaturire un'eventuale rimborso di accisa.

Annalisa Mattiuzzi

# Edilizia, firmato un nuovo accordo con l'Associazione Costruttori della provincia

## Importanti novità su assistenza, sicurezza, previdenza complementare

di  
LORIS DOTTOR\*

Mentre a livello nazionale sono in corso le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale del settore edile sia dell'artigianato che dell'industria, a Treviso lo scorso 22 dicembre 2003 è stato sottoscritto un nuovo accordo provinciale tra le organizzazioni sindacali FILLEA - FILCA - FE-NeAL e l'Associazione Costruttori Edili della provincia.

Il nuovo accordo interessa oltre 7.000 lavoratori dipendenti delle imprese edili industriali della nostra provincia, migliora le prestazioni assistenziali erogate dagli Enti Paritetici di settore (Cassa Edile, Scuola Edile, C. T. P.), introduce importanti novità sul versante della Formazione professionale, Sicurezza nei luoghi di lavoro e Previdenza Complementare di settore.

L'accordo nasce dalla necessità di completare il percorso contrattuale fissato dall'accordo provinciale firmato nel dicembre 2002 e porre rimedio al venir meno di quell'istituto contrattuale denominato "Premio APE pensione" del quale peraltro potevano fruire solo quei lavoratori che terminavano il percorso lavorativo come operai nel



settore, purché avessero maturato determinati requisiti negli ultimi 10 anni di lavoro.

La FILLEA CGIL di Treviso, pur consapevole dei molti problemi ancora aperti a livello nazionale (vedi contratti, pensioni, welfare, ecc.) che interessano le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori, esprime soddisfazione per questi, anche se parziali, risultati ottenuti.

Si riporto qui di seguito una sintesi dell'accordo.

**Prestazioni e Assistenze**

**Cassa Edile:** Aumentati i contributi erogati dalla Cassa Edile, agli operai che sostengono spese per sé e/o per i loro familiari, nelle misure e per le cause e/o prestazioni di seguito elencate:

- protesi oculistiche, euro 120,00;
- protesi acustiche, euro 370,00;
- protesi ortopediche, euro 105,00;
- protesi e cure dentarie, euro 600,00;
- assegno matrimoniale, euro

- 340,00;
- assegno di studio per i figli, euro 200,00 per anno più 310,00 per laurea, euro 150,00 per anno più 210,00 per diploma.

**Formazione Professionale e Sicurezza Sul Lavoro:** Dopo gli accordi dell'anno scorso che hanno dato il via alle attività degli Enti Paritetici - Scuola Edile e C.T.P. - fornendo la possibilità per i lavoratori di frequentare gratuitamente, fuori degli orari di lavoro, i corsi di Formazione Professionale

e di Sicurezza; con questo accordo si istituisce un Fondo Speciale presso la Cassa Edile alimentato dalla contribuzione delle imprese, dal quale si attingono le risorse per attuare i suddetti corsi durante l'orario di lavoro senza alcuna perdita di retribuzione per i lavoratori e senza aggiungere oneri a carico delle imprese.

**Previdenza Complementare "Prevedi":** In concomitanza con la cessazione dell'istituto "Premio APE pensione" sopra richiamato, dal 1° gennaio '04 si utilizzano le risorse del Fondo Speciale di cui al punto precedente al fine di favorire e incentivare il ricorso alla Previdenza Integrativa contrattuale.

Infatti con questo accordo si stabilisce che i costi a carico delle imprese conseguenti alla adesione dei lavoratori al fondo di previdenza complementare dell'edilizia denominato "PREVEDI" e i contributi aggiuntivi ai minimi contrattuali fissati, che i lavoratori intendano versare al fondo, vengono rimborsati dalla Cassa Edile entro un massimo dello 0,50%.

\* Segretario FILLEA-CGIL Treviso

## IN LIBRERIA

di CARLO BRISOTTO

### Vagabonding, l'arte di girare il mondo

#### Il viaggio come evasione dal quotidiano

Il viaggio è un tema ricorrente nella letteratura di tutti i tempi. Il desiderio di fuggire dal quotidiano, di andare oltre è (è stato) sempre presente nella vita e nelle opere che della vita sono il riflesso.

E' proprio la vita di tutti i giorni la causa delle insoddisfazioni e del conseguente desiderio di fuga.

Desiderio che spesso viene chiuso nel cassetto e lasciato lì per un domani che non arriverà mai.

Il libro "Vagabonding l'arte di girare il mondo" di Rolf

Potts è un manuale che aiuta a trovare la forza, interiore, per aprire quel cassetto. Potts, con l'esperienza di chi pratica il viaggio da molto tempo, fornisce gli stimoli, delle motivazioni affinché il lettore si lasci andare al viaggio, alla strada, all'esperienza. Il libro è anche ricco di citazioni (più volte Walt Whitman... viaggio come inno alla vita) e di suggerimenti pratici per realizzare questo sogno.

L'autore, quindi, individua nella durata e nell'incertezza del procedere due elementi

fondamentali del vagabonding che comportano il benefico distacco fisico/mentale dalla realtà di tutti i giorni.

Non tutti però possono assentarsi dal lavoro per sei mesi (durata ideale) tuttavia il libro presenta degli spunti alternativi, validi per tutti, per pensare la vacanza in modo diverso e avvicinarsi, un po' alla volta, alla filosofia del viaggio "On the road".

Rolf Potts: Vagabonding l'arte di girare il mondo E. Ponte alle Grazie Pagg. 193 Euro 12

## A SCUOLA di CHIARA COLZANI\*

### Genitori in difesa del tempo pieno

Sabato 20 Dicembre 2003 il Comitato dei Genitori in difesa del Tempo Pieno e contro la Riforma Moratti di Treviso ha manifestato a Treviso in piazza dei Signori. La manifestazione ha unito i genitori delle scuole elementari di Treviso e provincia che contestano la riforma Moratti. In particolare i genitori non accettano e contestano la riduzione del tempo scuola ad un "dopo scuola" improvvisato che dequalifica la scuola italiana. Inoltre, il ritorno al maestro unico - il cosiddetto tutor - riporta la scuola indietro nel tempo agli anni '60, stravolgendo un sistema collaudato e produttivo che caratterizza, adesso, la nostra scuola. Durante la manifestazione sono state raccolte più di 500 firme e la raccolta è continuata fino ai primi giorni di gennaio 2004 per un totale di più di 600. Le firme sono state poi mandate al *Coordinamento Nazionale in Difesa del Tempo Pieno e Prolungato* di Bologna al quale il Comitato di Treviso si è associato. Nel frattempo il comitato di Treviso si sta ulteriormente organizzando per creare una rete capillare di genitori all'interno di ciascuna scuola di Treviso e provincia per poter fronteggiare al meglio l'evolvere della situazione.

per il comitato genitori in difesa del tempo pieno plesso Carducci - V circolo Treviso-

# I rifiuti urbani sono il problema di oggi riciclarli significa tutelare l'ambiente

Il rifiuto è una risorsa trasformabile in materia prima da riutilizzare

di  
**EMANUELA FIOROTTO**

La Federconsumatori è un'associazione che si occupa della tutela dei diritti dei consumatori, ma ha anche un impegno preciso nell'informazione, sensibilizzazione, educazione dei propri rappresentanti rispetto a tematiche di interesse generale, e pertanto in questo articolo si affronterà un importante tema come quello dell'ambiente ed in particolare i rifiuti.

Non possiamo più accettare il disimpegno nella raccolta differenziata dei rifiuti. Non può esistere indolenza o pigrizia o anche la sola paura di essere criticati, nell'affrontare la loro gestione.

Il decreto Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22, meglio conosciuto come "Decreto Ronchi", ha segnato la svolta di tale gestione.

Finalmente il rifiuto è considerato come una risorsa trasformabile in materia prima da riutilizzare. Infatti, se vogliamo continuare con il nostro stile di vita e credo nessuno di noi sia disposto a rinunciarvi, è doveroso che tutti noi ci preoccupiamo dei rifiuti che produciamo, anche perché nessuno è disponibile ad avere discariche o inceneritori vicini al proprio giardino. E' incivile pensare che il rifiuto sia un problema che riguarda solo gli altri, è civile affrontare qualche piccolo sacrificio per non vedere l'ambiente che ci circonda trasformato in discarica.

Il Decreto Ronchi ha stabilito fin dal lontano 1997 dei principi fondamentali per la gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi, privilegiando il loro reimpiego e riciclaggio, e il loro recupero finalizzato ad ottenere materia prima, combustibile o altro mezzo per ottenere energia. Lo smaltimento è considerato una fase residuale della gestione dei rifiuti, a differenza di quanto avviene anche oggi in quei comuni che non hanno avviato la raccolta differenziata.

La Provincia di Treviso con il



## Vantaggio ambientale enorme con la raccolta differenziata

Con la raccolta differenziata porta a porta ad ogni famiglia sono consegnati dei contenitori per la separazione del rifiuto. C'è il contenitore per la carta, quello per la lattine, vetro e plastica, quello per il conferimento dell'umido (residui di cibo) ed infine quello per il secco, cioè la quantità di rifiuto non riciclabile e che costituisce la parte variabile della tariffa da pagare, poiché più si ricicla, meno si conferisce e meno si paga.

Questi contenitori devono essere apposti al di fuori della propria abitazione con scadenze periodiche: per esempio l'umido due volte la settimana, la carta, vetro, lattine e plastica ogni quindici giorni e così via.

Ci sono Comuni della nostra Provincia che con questo sistema arrivano a riciclare fino all'80% dei rifiuti prodotti dai

**Preganziol  
ricicla l'80%  
dei rifiuti  
prodotti  
dai cittadini**

cittadini (Preganziol dati del 1° semestre 2003), e bisogna dare atto degli ottimi risultati ottenuti da tutti i Comuni del Bacino TV2 (escluso Treviso), da anni impegnati nella raccolta differenziata. Infatti, questi Comuni sono passati da una media di rifiuti riciclati dell'anno 2000 del 35 - 40%, al dato del Comune Preganziol.

Per capire l'importanza di avviare questo tipo di raccolta

differenziata sia dal punto di vista ambientale che economico, basti pensare che la raccolta dei rifiuti porta a porta, che deve sopportare il maggior costo iniziale dovuto all'investimento per fornire i contenitori agli utenti, costa mediamente l'anno \_ 73,92 per abitante, contro \_ 91,64 per abitante per anno con il sistema a cassonetto. (dati Bacino TV2)

Questo è il conteggio economico ma il vantaggio ambientale è enorme con la raccolta differenziata perché non facciamo gravare sulle future generazioni il costo del disastro ambientale.

E' interessante sapere che con ottocento lattine riciclate si può fare una bicicletta in alluminio, con la plastica riciclata si può fare il pile, quel tessuto super protettivo contro il freddo.

suo Piano Territoriale ha stabilito che il tipo di raccolta dei rifiuti debba essere quella differenziata, invitando i Comuni ad incentivare il più possibile la separazione del rifiuto urbano.

Ci sono Amministrazioni Comunali che, sensibili alle problematiche ambientali, fin dal 1997 si sono preoccupate di avviare nei loro territori la raccolta differenziata dei rifiuti, prima in modo "parziale", poi "spinto", il che significa che sono spariti completamente i cassonetti, finalmente abbiamo visto strade pulite!

Queste Amministrazioni, premiate dalla Regione pagano un'eco tassa inferiore, si sono anche preoccupate di applicare gradualmente il passaggio dalla tassa alla tariffa (il costo del servizio è a totale carico del cittadino) per la gestione dei rifiuti, senza provocare aumenti inaccettabili, (dalla stampa apprendiamo che Treviso prevede aumenti del 700% a carico dei negozi di frutta e verdura). Ma questi costi da chi saranno pagati? Dai cittadini, con un ulteriore salasso per i già provati salari, pensioni e stipendi.

Non si rende un buon servizio ai propri concittadini se non si ha la sensibilità di capire che ci sono priorità ambientali ed ecologiche non più rinviabili se vogliamo garantire alle generazioni future la vita sul nostro pianeta, e a noi tutti, oggi, salute e una migliore qualità della vita.



Emanuela Fiorotto, collaboratrice uffici della Federconsumatori



La produzione dei rifiuti è strettamente connessa con lo stile di vita della nostra società, che ci vede tutti coinvolti nell'utilizzo di enormi fonti energetiche, spesso non rinnovabili.

E' evidente che questo ci ha consentito di raggiungere livelli di benessere e migliorare le condizioni di vita che solo quarant'anni fa erano impensabili. Tutto questo però ha dei prezzi

## Investire di più nella ricerca di come riutilizzare i rifiuti

che abbiamo e continuiamo a far pagare all'ambiente che ci circonda in termini di inquinamento, pericolo per la salute e qualità della nostra vita e dei nostri figli.

Sicuramente bisogna pensare a qualche sacrificio, e la raccolta differenziata dei rifiuti è sicuramente uno di questi. Ma la grande scommessa sul futuro del nostro pianeta si gioca sulla ricerca.

Tra le priorità del prossimo fu-

turo deve essere previsto di investire nella ricerca di fonti energetiche alternative a quelle attuali, pulite e che non inquinano, per esempio: dal sole, dal vento, dall'idrogeno.

Nella ricerca di produzioni con tecnologie eco compatibili, qualche profitto in meno ma un ambiente più sano, e naturalmente bisogna investire di più di quanto fatto fino ad oggi su come riutilizzare le enormi quan-

tità di rifiuti che produciamo sia come cittadini che aziende.

Per fare questo la ricerca non può essere demandata solo alle multinazionali, più potenti di tanti stati, se confrontiamo il fatturato delle aziende e il PIL (prodotto interno lordo) delle nazioni, oggi tra i primi cento operatori economici mondiali solo quarantanove sono Stati Sovrani, mentre cinquantuno sono società private.

# Notizie Pensionati



Anno VII n. 2 febbraio 2004 · REDAZIONE Via Dandolo, 2/b TREVISO · Telefono 0422 409252 · Fax 0422 326484 · numero verde: 800-104777 · e-mail: spi.treviso@mail.cgil.it

## Drenaggio fiscale: ci costa 40 euro

La ricerca commissionata al Cer (Centro Europa Ricerche) dal Sindacato pensionati CGIL (Spi) evidenzia come la mancata restituzione del drenaggio fiscale abbia pesato sulle famiglie, a partire da quelle con i redditi più bassi.

In media, secondo lo studio del Cer, un disoccupato ha avuto un aggravio di 37 euro, un pensionato di 40 e un operaio di 42,5 per una media totale, tra coloro che hanno diritto alla redistribuzione del drenaggio fiscale, di 35,3 euro.

Il drenaggio fiscale si verifica quando l'inflazione, dovuta all'aumento dei prezzi, porta a un aumento della pensione piccolo ma tale da far scattare l'aliquota fiscale; aumentano le trattenute fiscali ma non il potere d'acquisto delle pensioni.



## Mobilizzazione contro il caro vita

I sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno annunciato "lo stato di mobilitazione della categoria contro il caro vita allo scopo di aprire un confronto con Governo, Regioni, Enti locali, per l'individuazione di misure capaci di aumentare il reddito disponibile dei pensionati, a partire dalla rivalutazione delle pensioni".

L'aumento incontrollato di prezzi e tariffe, i crescenti costi delle prestazioni sociali e sanitarie, la perdita di potere d'acquisto di salari e pensioni portano un progressivo impoverimento soprattutto degli anziani.

Le Segreterie unitarie Spi, Fnp e Uilp si riuniranno il 3 febbraio per decidere il calendario delle iniziative territoriali a sostegno della mobilitazione.

# Finanziaria: meno risorse meno servizi, più povertà

## Ai bilanci Comunali mancheranno 950 milioni di euro



di  
DIEGO BOTTACIN\*

Aumentano, in questi primi giorni del 2004, le richieste di intervento rivolte al Comune di cui sono Sindaco, da cittadini in difficoltà. I casi sono svariati, dalle bollette energetiche troppo salate, al canone di affitto insostenibile, dalla difficoltà ad ottenere un mutuo dalla banca per un lavoratore "co.co.co.", alle spese sanitarie che aumentano.

Si tratta per lo più di coppie di anziani, di famiglie che hanno a carico un malato spesso ai limiti dell'auto-sufficienza, di single di mezza età che lavorano senza un contratto di assunzione da lavoro dipendente, di giovani coppie che hanno più figli piccoli da mantenere.

La maggior parte di queste persone, e le molte altre che non vengono a bussare ai servizi comunali, stanno pian piano scivolando verso la soglia della povertà, a causa della perdita di capacità di acquisto dei loro redditi fino a qualche anno fa sicuramente medi.

Tutte le promesse elettorali del centro-destra si sono dissolte nel nulla: i posti di lavoro non sono stati creati nella misura attesa, molti sono i fallimenti, le chiusure per delocalizzazione, per non parlare delle bancarotte, e di conseguenza i licenziamenti, le pensioni minime non sono state aumentate, il costo della vita è schizzato alle stelle e buona parte dei beni di consumo ha raddoppiato il proprio prezzo dopo l'adozione dell'Euro a causa dell'assoluta mancanza di una politica dei prezzi nel nostro paese.

In questo quadro è difficile dire che i poveri siano solo quelli che prendono il coraggio a due mani e chiedono aiuto. Più poveri, in realtà siamo tutti



noi, il ceto medio, i dipendenti, i cui stipendi sono sempre più erosi dal costo della vita, dalle tasse e, infine, dall'incertezza nell'erogazione di servizi anche a livello locale.

Infatti, come se tutto ciò non bastasse, per l'ennesima volta Governo e Parlamento hanno approvato una legge finanziaria che penalizza gli enti locali e, quindi, i cittadini.

Il taglio dei trasferimenti dello Stato ai Comuni, il blocco alle assunzioni, il federalismo fiscale che non trova una definizione coerente, condivisa e con-

creta si traducono ormai nella difficoltà da parte dei Comuni a mantenere attivi ed efficaci i servizi più importanti.

Furbescamente, per addossare su altri le responsabilità, il governo continua a togliere risorse dove più ce n'è bisogno, ed il capitolo dei trasferimenti agli enti locali è solo una parte dell'impoverimento più generale del sistema di welfare e di quello locale in particolare.

Rimane povero e marginalizzato l'82 per cento dei 7,6 milioni di titola-

ri di pensioni al di sotto del milione di lire che attendeva, e non lo avrà nemmeno con questa finanziaria, l'aumento promesso in pompa magna. Un aumento che, se venisse oggi riconosciuto, sarebbe ampiamente insufficiente per far fronte all'impennata dei prezzi, poiché l'Istat ha calcolato in 800 euro la soglia di povertà per una famiglia di due persone!

La finanziaria 2004, inoltre, dà un'ulteriore stretta ai trattamenti di invalidità e spariscono altri ammortizzatori sociali, tra cui il promesso incremento dell'indennità di disoccupazione, mentre altri si rendono inattuabili non prevedendone adeguato finanziamento.

Ai bilanci comunali mancheranno, per effetto della finanziaria, 950 milioni di euro, una situazione insopportabile soprattutto dai piccoli comuni.

La vera difficoltà di un sindaco oggi non è fare il bilancio, ma mantenere attivi e qualitativamente avanzati i servizi più importanti.

E' evidente che a pagare il conto di questa insensata politica saranno comunque le fasce più deboli, e tutti siamo e saremo sempre più a rischio povertà, perché al diminuito potere d'acquisto di pensioni e salari si aggiunge il costo non facilmente monetizzabile della diminuzione dei servizi, dell'aumento in alcuni casi inevitabile delle tariffe, per evitare di chiudere per bancarotta il sistema di welfare.

In definitiva i Comuni, se non vorranno rinunciare a servizi essenziali, tra cui quelli a sostegno di anziani, famiglie, studio, ma anche in materia di sicurezza, di integrazione degli immigrati, saranno costretti ad inasprire aliquote le imposte comunali.

Ricadrà, quindi, su di loro una responsabilità del governo e ne uscirà indebolito il rapporto di partecipazione e fiducia tra cittadini ed amministrazioni locali.

Invece, essendo soprattutto a livello locale che i cittadini misurano la propria qualità della vita ed il loro stato di benessere, è proprio nelle città e nei comuni che bisognerebbe investire per riformare il sistema di welfare che necessariamente deve essere locale, e per contrastare con fatti concreti il senso di precarietà ed incertezza verso il futuro che oggi è percepito.

\* Sindaco di Mogliano Veneto, Presidente Conferenza Sindaci ULSS 9

## Lega SPI CGIL di Montebelluna

### Inaugurata la nuova sede

Il 22 dicembre scorso è stata inaugurata la nuova sede della Lega SPI Cgil di Montebelluna. Alla cerimonia cui hanno partecipato più di 150 persone, pensionati SPI e lavoratori CGIL, erano presenti il segretario organizzativo della CdLT di Treviso Paolino Barbiero e Giancarlo Cavallin, segretario generale dello SPI insieme ad altri dirigenti e funzionari del sindacato. Il Sindaco di Montebelluna Signora Laura Puppato, accompagnata dal vicesindaco Giorgio Isetta e da altri assessori, ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale.

La nuova sede è composta da due

locali situati nello stesso immobile che ospita anche la CGIL e si trova esattamente di fronte alla sede del CAAF CGIL.



---
